

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: KILAV TERGI -30 - LIQUIDO LAVAVETRI ANTGELO -30°C

Codice commerciale: 036T

UFI: SFS7-H1X6-910W-AF3Y

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Detergente

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3], Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]

Categorie di prodotti:

Prodotti antigelo e prodotti per lo sbrinamento

Categorie di processo:

Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)[PROC19]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

KIMICAR S.R.L. - 27040 Bosnasco (Pavia) Italy - Via Fabbrica, 1/C

Tel. (+39) 0385 272247 - Fax (+39) 0385 272240

<http://www.kimicar.it> - e-mail: info@kimicar.it

Email tecnico competente: renato.eisera@kimicar.it

Prodotto da

KIMICAR S.R.L.

Via Fabbrica 1/C

27040 Bosnasco (PV) Italy

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Pavia: 0382 24444 - 24 h su 24

Tel. 0385/272247

Fax.0385/272240

Orario: dalle 8.00 alle 18.00 dal Lunedì al Giovedì - Dalle 8.00 alle 17.00 Il venerdì

Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri

Clinica del lavoro

e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 Pavia Tel. 0382/24444

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano -

Tel. 02/66101029

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e

farmacologia, piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona Tel. 800011858

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla,3 - 50134

Firenze
Tel. 055/7947819

Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio, 4
00165 Roma - Tel. 06/68593726

Centro Antiveleni - Policlinico Umberto I - V.le del Policlinico, 155 - 00161 Roma - Tel. 06/49978000

Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli,8 -
00168 Roma
Tel. 06/3054343

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, - 80131 Napoli - Tel. 081/7472870

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto, 1 - 71122 Foggia Tel. 800183459

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS02

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Flam. Liq. 3

Codici di indicazioni di pericolo:
H226 - Liquido e vapori infiammabili.

Il prodotto è un liquido che infiamma a temperature superiori a 21° se sottoposto ad una fonte di accensione.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS02 - Attenzione

Codici di indicazioni di pericolo:
H226 - Liquido e vapori infiammabili.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.

Non fumare.

Conservazione

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in impianti di smaltimento autorizzati



Contiene (Reg.CE 648/2004):
< 5% Mixture of Magnesium nitrate, 2-methyl-2H-isothiazol-3-one, 5-chloro-2methyl-2H-isothiazol-3-one

Contenuto di COV prodotto pronto all'uso: 25,70 %

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
etanolo	>= 20 < 30%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319 Limits: Eye Irrit. 2, H319 %C >50; ATE oral = 14.000,0 mg/kg ATE dermal = 20.000,0 mg/kg ATE inhal = 20.000,0mg/l/4 h	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01- 211945761 0-43-0090
Glicole monoetilenico	>= 1 < 5%	Acute Tox. 4, H302; STOT RE 2, H373	603-027-00-1	107-21-1	203-576-3	01- 211945681

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Contattare un medico

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di usua temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle

Un contatto prolungato o ripetuto può provocare una leggera irritazione temporanea della pelle. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi

Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldo i vapori può causare ustioni

Sintomi in caso di ingestione: L'ingestione del prodotto può causare danni all'apparato digerente

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

CO₂ o estintore a polvere.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio:

Prodotto infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate della normale temperatura ambiente.

Pericolo d'esplosione

In caso di incendio si possono formare vapori esplosivi

Prodotti di combustione

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio e NO_x (gas nocivi/tossici), composti ossigenati (aldeidi, ecc., NaO_x, ecc

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.

Mezzi di protezione: vedi sezione 8

Procedure di emergenza

Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di sversamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata. se possibile, da personale qualificato e competente

Sversamenti di grande entità: Indumenti di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro (preferibilmente guanti da lavoro a mezzo braccio) che forniscono un'adeguata resistenza agli agenti chimici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti anche al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se sono possibili o prevedibili schizzi o contatto con gli occhi.

Protezione respiratoria: E' possibile utilizzare una maschera respiratoria o una maschera totale dotata di filtro per vapori organici (AX) o un respiratore autonomo secondo l'entità dello sversamento ed il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure di emergenza

Avvertire le Autorità competenti in accordo alle norme vigenti

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

Metodi per il contenimento

Materiale idoneo per la rimozione:

Suolo: Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente. Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori adeguati. avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Acqua: Il prodotto è solubile in acqua ed un intervento normalmente non è fattibile. se possibile raccogliere il prodotto con mezzi meccanici. Nel caso, avvertire le Autorità interessate. Eliminare conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni

Fuoriuscita accidentale: la legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere. Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta

compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
Durante il lavoro non fumare.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.
Conservare sempre in ambienti ben areati.
Non chiudere mai ermeticamente il contenitore, lasciare sempre una possibilità di sfiato.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Prodotti incompatibili
Forti ossidanti, acidi forti, metalli alcalini

Materiali incompatibili
Non usare recipienti di zinco. Usare i contenitori originali o altri approvati per questo prodotto.

Luogo di stoccaggio
La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali.

Materiali di imballaggio
Conservare in contenitori di vetro, acciaio inossidabile o alluminio. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

Usi industriali:
Manipolare con estrema cautela.
Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

TLV: 1000 ppm come TWA A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).

MAK: 500 ppm 960 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(2); Classe di cancerogenicità: 5; Gruppo di rischio per la gravidanza: C; Gruppo mutageno per le cellule germinali: 5; (DFG 2004).

Glicole monoetilenico:

TLV: 100 mg/m (Ceiling value) A4 (not classifiable as a human carcinogen); (ACGIH 2004).

MAK: 26 ppm 10 mg/m peak limitation Category: (2); skin absorption (H); Risk group for pregnancy: C; (DFG 2004)

- Sostanza: Glicole monoetilenico

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 35 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 106 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 7 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 53 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 10 (mg/l)

Acqua di mare = 1 (mg/l)

Sedimenti Acqua di mare = 20,9 (mg/kg/Sedimenti)

Metodi di controllo (monitoraggio)

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

NOTA:

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limitati di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un tempo di 8 ore, con una settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti - STEL). Benchè siamo anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Nessun controllo specifico previsto

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto
 Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani
 Non necessaria per il normale utilizzo.

ii) Altro
 Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria
 Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici
 Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:
 Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido trasparente	ASTM D 1500
Colore	Blu	
Odore	alcool	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	7,0 ± 0,3 (1:20 in acqua a 20°C)	ASTM D 1172
Punto di fusione/punto di congelamento	-30°C.	ASTM D 1177
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100°C.	ASTM D 1120
Punto di infiammabilità	56°C	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non determinato	
Infiammabilità (solidi, gas)	leggermente infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non determinato	
Tensione di vapore	5,9 kPa a 20°C (Rif. all'alcol etilico)	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	0,96 g/L a 20°C.	ASTM D 1298
Solubilità	Solubile in acqua e alcoli	
Idrosolubilità	Solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	>200°C.	DIN 51784
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	20cst a 40 ° C.	ASTM D 445
Proprietà esplosive	A contatto con fiamme, scintille e fonti di calore si può incendiare	
Proprietà ossidanti	non esplosivo	
Caratteristiche delle sostanze	Non pertinente	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
------------------------------	--------	--------------------------

9.2. Altre informazioni

Contenuto di COV prodotto pronto all'uso: 25,70 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi. riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari, nitruri, agenti riducenti forti.
Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, metalli elementari, nitruri, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti e riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) orale = 25.510,2 mg/kg

ATE(mix) cutanea = N.D.

ATE(mix) inalatoria = N.D.

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi. Inalazione di alte concentrazioni di vapore può causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sull'alto tratto respiratorio sistema nervoso centrale , causando irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione. Vedere Note.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di testa. Stanchezza. Sonnolenza.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Bruciatura.

INGESTIONE Sensazione di bruciore. Mal di testa. Confusione. Vertigine. Stato d'incoscienza.

Tossicità acuta Orale Ratto DL 50: 7000 mg/Kg

Tossicità acuta Orale Topo DL 50: 3400 mg/Kg

Tossicità acuta Cutanea Coniglio DL 50: > 20000 mg/Kg

Tossicità acuta Inalatoria Ratto CL 50: > 20000 mg/Kg - 10h

Topo CL50: 39 mg/mc - 4h

N O T E Il consumo di etanolo, durante la gravidanza, può avere effetti avversi sul bambino non ancora nato. Ingestione cronica di etanolo può causare cirrosi epatica.

Glicole monoetilenico:

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la cute.

RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sui reni e sul sistema nervoso centrale , causando insufficienza renale e lesione cerebrale. L'esposizione potrebbe provocare attenuazione della vigilanza.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:La sostanza può avere effetto sul sistema nervoso centrale , causando movimenti anormali degli occhi (nistagmo).

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Mal di testa.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Intorpidimento mentale. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito.

N O T E Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della esposizione lavorativa. I sintomi spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica

11.2. Informazioni su altri pericoli

Il prodotto non contiene sostanze ritenute dannose per il sistema endocrino

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

- Glicole monoetilenico:

MOBILITÀ E POTENZIALE DI BIOACCUMULAZIONE: coefficiente di ripartizione log ottanolo/acqua -1.36.
AMBIENTE ACQUATICO: non si prevede che il prodotto causi effetti nocivi di lungo termine.
LC50 acuta 18000 - 46000 mg/l..

- Alcol etilico:

Tossicità acuta sui pesci *Salmo gairdneri* CL50: 13 g/l - 96h
Tossicità acuta sui pesci *Pimephales promelas* CL50: 13,5 - 15,3 g/l - 96h
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Daphnia Magna* CE50: 12,3 g/l - 48h
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Daphnia Magna* Riproduzione NOEC: >10 g/l - 21g
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Ceriodaphnia Dubia* CE50: 5 g/l - 48h
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Ceriodaphnia Dubia* Riproduzione NOEC: 9,6 g/l - 10g
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Palaemonetes pugio* Sviluppo NOEC: 79 g/l - 10g
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Artemia salina* CE50: >10 g/l - 24h
Tossicità acuta sugli Invertebrati *Artemia salina* CE50: 857 g/l - 48h
Tossicità acuta sulle alghe *Chlorella vulgaris* CE50: 275 g/l - 72h
Tossicità acuta sulle alghe *Selenastrum capricornutum* CE50: 12,9 g/l - 72h
Tossicità acuta sulle alghe *Chlamydomonas eugametos* CE50: 18 g/l - 48h
Tossicità acuta sulle alghe *Chlamydomonas eugametos* NOEC: 7,9 g/l
Tossicità acuta sulle alghe *Skeletonema costatum* NOEC: 3,2 g/l - 5g

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità >90%

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Prodotto non bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto pur essendo biodegradabile, non deve essere disperso nell'ambiente

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun ingrediente PBT/vPvB è presente

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Procedimento per il trattamento dei rifiuti :

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata).

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature:

Prodotto non pericoloso per l'ambiente

Raccomandazioni per lo smaltimento :

L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto, e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni :

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Ecologia - rifiuti :

Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non contiene sostanze elencate nell'allegato XIV REACH

Legislazione applicabile dell'Unione Europea:

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens).

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). Direttiva 92/85/CE (Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili) Direttiva 2012/18/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), Reg. 2017/542 (UFI), Reg. CE 878/2020 relativo alle schede di sicurezza e Reg. CE 2023/707 (Interferenti endocrini)

Norme nazionali

D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro." D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità) D.Lgs. 105/2015 (adozione della direttiva 2012/18/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni e D.L. N. 59 DEL 04/04/2023 (Tracciabilità dei rifiuti – RENTRI) Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

categoria Seveso:

P5b - LIQUIDI INFIAMMABILI

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.4. Condizioni da evitare, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H302 = Nocivo se ingerito.

H373 = Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta .

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Abbreviazioni ed acronimi:

N/A = non applicabile

N/D = non disponibile

ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne

ADR: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada

STA: Stima sulla tossicità acuta

BCF: Fattore di bioconcentrazione

Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio. Reg. CE 1272/2008

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetti

EC50: Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)

IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione internazionale dei trasporti aerei

IMDG: Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose

LC50: Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentrazione letale mediana)

LD50: Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)

LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso

NOAEC: Dose prive di effetti avversi osservati

NOEC: Concentrazione senza effetti osservati

OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PNEC: Concentrazione prevista priva di effetto

REACH: Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche. Reg. CE 1907/2006

RID: Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia

SDS: Scheda dei dati di sicurezza

STP: Impianto di trattamento acque reflue

vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti dei dati:

Questa scheda di sicurezza si basa sulle caratteristiche dei componenti additivi, secondo le informazioni fornite dai fornitori originali

Suggerimenti: Fornire una formazione adeguata agli operatori professionali per l'uso di Dispositivi di protezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.

Altre informazioni: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela (metodo di calcolo) ai sensi del Reg. CE 1272/2008

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.